



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

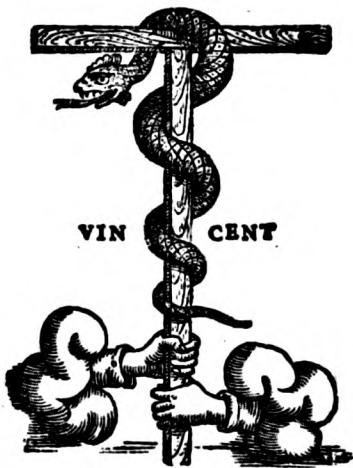
COLL

IL  
VIAGGIO DI  
MONTE BALDO,  
DELLA MAGNIFICA CITTA'  
DI VERONA.

*Nel quale si descrive con marauiglioso ordine il sito di detto Monte,  
& d'alcune altre parti ad esso contigue.*

Et etiandio si narra d'alcune segnalate Piante, & Herbe, che iui  
nascono, & che nell'uso della Medicina più di  
tutte l'altre conferiscono.

*Nuouamente dato in luce dall'honorato M. FRANCESCO Calzolaris  
da Verona, Spetiale alla Campana d'oro.*



IN VENETIA,  
Appresso Vincenzo Valgrifio.  
M D L X V I.

INTERNATIONAL

CONFEDERATION

OF WORKING MEN

OF AMERICA

OFFICE OF THE SECRETARY

1000 BROADWAY

NEW YORK

1914

SECRET

INTERNATIONAL

CONFEDERATION

OF WORKING MEN

ALL' ECCELL. MEDICO,  
ET FILOSOFO,  
IL SIGNOR PROSPERO  
BORGARVCCI.



**I** MOLTI e gravissimi errori cagione, & à Medici & alli Spetiali è stata à giorni nostri la ignoranza de semplici, ne molto tempo hà che gli huomini, quasi da longo sonno suegliati, si sono ingegnati di ridurre a poco a poco questa professione non men' honorata che necessaria a qualche perfettione. E come che molti di si siano con laude affaticati, un sol Matthiolo le

hà tanto di lume e splendore apportato, che niente ò poco di oscuro è hoggimai alli studiosi restato. E ueramente da questo rarissimo huomo, è stata la materia delle piante così chiara e dottamente trattata, così sottilmente disputata, che a giudicio di qualunque che da inuidia ò da pueruo animo guidar non si lascia, in ciò niuna altra opera, ne più perfetta, ne più esquisita, ne più preciosa delli suoi scritti puote esser desiderata. Nondimeno gli errori nati da la ignoranzia, dal mal uso longamente nutriti, haueano così altamente fisse le sue radici, che insino al dì d'hoggi non si possono suegliare dalli animi di quelli, i quali per altre orme che per quelle de loro antichi, ne fanno, ne osano caminare. Onde adiuene che se bē molti i ueri e legitimi ingredienti hanno imparato a conoscere; nel modo di prepararli poi, & d'insieme componerli, & in alcuni sustituti uanno tutta uia dietro alli abusi, non senza pericolo manifesto dell'honore de medici, & de la uita delli infermi. Per tanto Eccell. Signor mio, essendomi data conrezza dal nostro honoratis. Valgrisio, che hauete nell'animo una uostra dottissima compositione, intitolata la FABRICA de gli Spetiali, di leuar' al tutto quegli abusi, che per cotal causa si commettono, prima per utile e reputation della nostra arte, e beneficio di tutto il mondo, hò sentito grandissima allegrezza; poi mi son' auisato non come architetto, ma come operario di fare alla sua Fabrica alcun seruigio, il quale per auentura, se non di ornamento, sarà almeno di qualche commodo alli habitanti. & è stato il mio consiglio questo, che considerando io che alli Spetiali, & alli studiosi, che hanno per diuersi modi horamai la cognition' intiera de medicamenti semplici conseguita, e per mezzo della uostra opera potranno apparare il modo uero

e la diritta ragione di componerli; Questo solo restaua, di saper il  
 luogo doue ageuolmente si ritrouasse copia delle piante, che a i loro  
 usi bisognano. Io, come quegli che i luoghi e siti doue nascono lun-  
 gamente hò praticato, e parte con la mia diligentia ritrouati, e tante  
 uolte e tante, non senza molta fatica e spesa ueduti e riueduti, hò uolu-  
 to scriuer la presente operetta intitolata il VIAGGIO di Monte-  
 baldo. la quale se mai alcuno si degnarà di leggere, potrà condursi  
 per uia diritta, e facile a coglier quelle herbe, che sono nelle spetiarie  
 necessarie, ne così còmunemente in ogni luogo si ritrouano; delle qua-  
 li quasi tutto questo nostro Monte, non altrimenti che un bellissimo  
 giardino, nelquale da uarie e diuerse parti da coltiuatori siano molte  
 e rarissime piante trasportate, è da natura fecondissimo. Potrà que-  
 sta mia operetta esser altresì grata alli Scolari e professori di medici-  
 na, & ad ogni altro che di questa cognitione si diletta; però che ha-  
 uendo prima dalla descrizione di Dioscoride la forma, le parti, li sa-  
 pori, e tutti gli accidenti di qualunque pianta conosciuti, e di piú da i  
 diligentissimi commentarij del Matthioli conceputane ne la mente  
 una certa roza imagine, se fatto li uerrà di ritrouarsi ( doue non una ò  
 due; ma le centinaia di ciascuna specie in poco di spatio si ueggono )  
 senza dubio potrà da se stesso e ritrouarle, & imparare per altre uolte  
 a conoscerle. Così qualunque uolta piaccia ad alcuna honorata com-  
 pagnia ò per uia di diporto, ò per ueder alcuna bella pianta nel suo so-  
 lo natio dalla natura prodotta, di transferirsi a questi amenissimi luo-  
 ghi, ciò a fare facil cosa li sia, con questa mia instruttione sola, doue la  
 scorta di persona pratica, e di questa materia intendente per sorte le  
 mancasse. Questa nostra breue instruttione dunque, partendosi dalla  
 nostra città per andar nel monte, e da quello ritornar per diuerse uie  
 nella città, mostrerà per ordine i luoghi notabili e necessarij a saper  
 per il uiaggio, notando di una in una le sorti delle piante che iui copio-  
 samente nascono; dico copiosamente, perche quantunque in un spa-  
 tio istesso ne nascano di molte specie, per non confondere la memo-  
 ria, e per fuggir la longhezza, io segnarò solamente quelle che ui sono  
 nella maggior copia; e medesimamente se della istessa specie, come  
 spesso auuiene, in due ò tre luoghi se ne ritrouasse, hauendo notato il  
 primo che si appresenta, non mi curerò di notar il secondo, saluo che  
 in alcun semplice de i piu rari, de i quali farò mentione sempre in ogni  
 luogo, lascierò anco in quei semplici, che patiscono qualche difficul-  
 tà, di dir' il mio parere; e per le sudette ragioni, e perche qualche mali-  
 gno non istimi ch'io uoglia esser giudice delle controuersie di quelli,  
 de i quali io fò professione di esser stato discepolo. Questo in somma  
 non farà altro che un breuissimo compendio, ouer piu propriamente  
 parlando, un'indice, ò uogliamo dir catalogo, di tutte le piante che si  
 ritro-

ritrouano in Montebaldo, con i luoghi e siti di parte in parte descritti con uocaboli uolgari & usitati dalli habitanti. E chi a questa materia dare altra forma haueffe uoluto, non una operetta, ma un uolume grande sarebbe riuscito; oltre che non mi uergognarò di dire che bisogno sarebbe stato d'un'ingegno nelle lingue, e nel comporre piu esercitato del mio; il quale da fanciullo nella cura familiare e nella pratica più presto che nella contemplatione son stato e sono di continuo occupatissimo. Quel che si sia i benigni e discreti lettori pigliaranno questa mia fatica in bona parte; delli maligni non mi curo, perche sò bene che non che li miei scritti, ma quelli delli più famosi autori non si possono da loro uelenosi morsi difendere. a me basterà che V. E. le dia quel luogo nella sua Fabrica che a lei parerà conueniente. nella quale son certo, che non solamente il ueleno e la maluagità di cotali huomini non le potrà punto nocere; ma che etian dio da l'altrui molto splendore acquistarà qualche poco di lume; ne deue ella sdegnarsi di accettar questo mio picciol dono e di poco ualore, poi che anco nelli ampli e fontuosi edificij tra preciosi e finisimi marmi hanno luogo tal' hora le pietre roze così come sono dalla natura prodotte; e con questo facendo fine, molto me le raccomando, e bacio le mani.

Di Verona, à dì 15 di Settembre. M D L X V.

Di V. E.

Affettionatis. Francesco Calzolari  
Spetiale in Verona.

# IL VIAGGIO DI MONTEBALDO,

DI FRANCESCO CALZOLARI  
Spetiale alla Campana d'oro,  
in Verona.



**M**ONTEBALDO per la sua marauigliosa grã  
dezza, & per il sito per tutta la Italia assai  
famoso, è posto nelle fauci delle alpi, che par-  
tono la Rhetia dalla Italia, in confine del terri-  
torio Veronese & Tridentino. Questo si come  
con il suo giogo sino al cielo salendo, di altez-  
za supera tutti i vicini monti, così di bellezza  
di sito non è a qual si voglia inferiore. Ha le  
sue radici da l'una parte uersa l'Oriente ne la ri-  
pa de l'Adige, da l'Occidente nelle amenissime riuere di Benaco, dal Mezzo  
giorno ha la campagna, dal Settentrione gli altri monti contigui.

Talmente che stando nella summità di quello, con grandissimo piacere &  
marauiglia de riguardanti, da man destra si uede dalle altissime rupi con rapi-  
dissime onde per stretto calle discendere il superbo fiume. a rimpetto si sco-  
pre oltra molti piccioli e fertilissimi colli, & ombrose uuallette, una gran-  
dissima campagna spatiosa, uguale, non coltiuuata, ne da alcuno albero impedi-  
ta, che à uedere par un' ampia marina, a canto alla quale con flessuosi giri  
scorrendo l'Adige, quasi un picciolo riuo giunge ne la città, il sito dellaqua-  
le, e la forma, e le parti, benissimo si possono d'una in una discernere. & ap-  
presso se auuiene che il tēpo sia sereno, & lucido & chiaro l'aria, si scorge  
tutto il piano del Veronese, tutti i castelli, & città circonuicine, non altri-  
menti che se fossero in un uaghiissimo quadro di Fiandra dipinte. da man de-  
stra uolgendosi, si scopre il lago di Garda, ilquale tutto che sia lontano ben  
sei mila passi, pare esser uicino, in tanto, che chi in giu correndo senza rite-  
gno affrettar si uolesse, temerebbe per auentura di traboccarui dentro. d'in-  
torno a questo lago si ueggono aspre & inaccesibili montagne, altissime riue  
di pietra uiua, scogli eminentissimi, piaggie d'oliue, mirti uerdeggianti, collin-  
e di spessi allori uestite, molte uillette, molti castelli, isole, peninsule, nauiga-  
tioni, pescagioni. l'onde hora placidisi, in un subito turbarli, fremer i liti, af-  
frettarsi i nauiganti al porto, & stando iui tutta uia sereno il cielo, poco più  
à basso d'ogn'intorno discendere impetuose grandini, con una prospettua di  
così uaria & stupenda bellezza, che si come non è occhio che si satiasse già  
mai di rimirarla, così non è lingua che la potesse a pieno descriuere, ne arte  
d'illustre pittore tanto esquisite, che nel ritrarla non fosse sforzata di  
cedere

*cedere alla natura*

Nel monte istesso poi si trouano tante uarietà di stti e di cose, che troppo lungo sarebbe il raccōtarle. ui sono ualli di puro sasso assai grande inequali ette & horribili. al contrario spatij grandiss. di pratarie grasse, d'herbe e di mille uarij fiori uagamente dipinte, alcune piane & ombrose, alcune pendenti & apriche. e non solamente à piedi del monte e nel mezzo, ma nelle piu alte cime con stupore di chi le considera, da limpidissimi fonti scaturij sono acque in tanta copia, che sono basteuoli per il numero grandiss. di greggi & armenti, che tutta la state ui uengono a pascere. lascio di dire per breuità, delle antiche & frondute selue di faggi, elci, e quercie, alcune di castagne sole, altre di pini & abeti, alberi per la bellezza & smisurata grandezza loro dignissimi da essere riguardati. ma che diremo della diuersità, dell'aria & ueramente ch'egli è una marauiglia che chi per questi luoghi camina da una picciola distanza all'altra ui sente tanta differentia, che gli pare non solamente mutar regione ma etiamdio clima. rispetto che questa parte sarà opposta al leuante, quell'altra all'ocaso, una talmente situata, che s'abbrugierà dal sole, un'altra che hauerà l'ombre perpetue, qui stāno le neui & il ghiaccio tutta la state, la si sentono ardori, in altra parte d'ogni stagione si gode una temperata primavera, e da questa diuersità de stti senza dubio nasce, che in questo luogo si trouano tanta uarietà di piante e di natura calde e fredde, e siluestre e domestiche, aquatiche & montane, quanta in nissun'altra della Italia da la città di Verona alla pianta del monte non ui è distanza di piu di uenti miglia, da quella alla summità poco piu di cinque ò sei.

Partendosi dunque per andar a Montebaldo, fuori subito della città, si caualca per una campagna grandissima, ne la quale nasce copia di

Tithymalo caracia	} Anchusa di tutte tre le specie Mille grana, o uogliam Centumgrana, da alcuni Epipastide.
Paralio	
Helioscopio	
Cyperista	
Pyryusa	

Poco piu auanti ui è copia di

Rhamno della tertia spetie	Securidaca
Paliuri descritti da alcuni	Dipsaco
Blattaria	Atratyle
Rosola così detta uolgarmente, quando è la pianta picciola, e quando è grande scodeno, però che è una istessa pianta. Cotimo	Rubea
Pli.	Tblaspi di molte specie
Geranij di molte sorti	Plantagine aquaticca
Eryngio	Sion
Lupino dom. e sil.	Sistmbrio acquatico di due sorti
	Xiphio
	Ocimoide
	Glaux

Frà



Fra tanto si giugne ad una uilla distante otto miglia posta nella destra riva de l'Adige a tanto la campagna, uilla assai conosciuta da oltramontani per essere alloggiamento et passo delli eserciti loro per la Lombardia, chiamata Busi solengo da una collina che in riva al fiume è tutta di schietti boschi di bosso ricoperta. Di qui caminando piu oltra si uede nascere

Il Botris	Il Bellis maggior e minore
L'Ipechoo	La camomilla bianca
L'Astragalo	La rossa Adonis del Matthioli
Il Terebintho albero	La cottula fetida
L'Abrotano bianco	L'Acantio
Il Machaleb albero	L'Erytrodano
L'Elichriso	L'Aparine
La Flammula Iouis	Il Gallio col fior bianco, e giallo
L'Onofma	L'Alyson
Il Berberi	L'Altea
L'Holostio	Il Colchico fiorito
L'Amello di Virgilio	Il Myagro
L'Alismo	Il Lagopo
Il Ramno	L'Egilope
La spergula	Il Polio secondo
Il Tragopogon con fior azzurro e giallo	Il Licio
	Il Colchico senza fiore

Si peruiene poscia ad un mio poderetto detto Riuole doue anticamente fu un castello sopra un picciol mote per il sito a quel tempo inespugnabile. e molto nominato nelle historie di Verona, del quale si ueggono ancora le roine. quiui comincia la Valle lagarina, per la quale si camina a Trento, e nella Alemagna hoggi di chiamata la Val dall'Agri, fin a questo castello si crede che altre uolte inondasse l'Adige, non essendo ancora da l'arte aperta quella bocca del monte, che da tutti hora si dimanda Chiusa. e per cio che le merci qui tutte come in porto arrinauano, il luoco esser stato nominato Riuole. Quindi partendo e caualcando per una ualle di fertilissimi terreni, e bellissime fonti copiosa, si troua

La Pulsatile	L'Alliaria
Il Ligustro	Il Pyllo con fronde di coronopo
La Resida di Plinio	La Polemonia
La Polygala	L'Ostride
Il Diopteris	La Condrilla
Il Polypodio	La Digitale lutea
Il Tribolo terrestre	La Digitale purpurea
Limello lopin	La Cacalia
L'Asclepiade Vincitossico da alcuni	La Centaurea media
	L'Agerato

L'Aristolochia

L'Aristolochia longa  
 L'Aristolochia rotunda  
 L'Eufragia  
 L'Enante  
 Il Galiopsi  
 L'Eupatorio di Dios.  
 L'Eliotropio maggiore  
 Il Ballote  
 Il populo bianco e negro  
 L'Alno  
 L'Iberide  
 Il Frumento saracenic del Mat  
 tbioli  
 Il Periclimeno

L'Hermodattilo di Mes.  
 La Lunaria odorata  
 L'Ocimo di Marco Varrone, detto  
 dalli habitanti Formentone  
 L'Atriplice satiuo e siluestre  
 La Timbra  
 Il Dapnoide  
 L'Helieboro negro  
 La Brionia  
 Il Croco  
 Il Camepithio  
 Lo Stachis  
 La Draba

In capo a questa Valle è la uilla di Caprino, doue comincia la Pianta di  
 Montebaldo, e quiui fa mestieri di prouederst di uino, pane, & altre cose  
 necessarie per mangiare. pero che da qui inanti non si troua se non case do  
 pastori, & luoghi per il piu inhabitati; oltre che bisogna hauer seco uesti-  
 menti da diffenderst il giorno da pioggia e uenti, e la notte dal freddo. Pas-  
 sata questa uilla si uede

La Viola arborea  
 La Scabiosa  
 Il morso del Diabolo  
 Il Ranonculo con fior bianco  
 Il Morso di Gallina  
 L'Anagallide maschio e femina  
 La Iacea negra  
 La Siderite Achillea  
 La Nitridacea  
 Il Simfito grande  
 L'Alopicuro

Il Delfinio flos regius,  
 Il Delfinio consolida regale  
 La Viola bianca di Theophr.  
 L'Oxis  
 L'Alestorolopho, ouer Christa galli-  
 nacea  
 Il Piede anserino  
 Il Xantio  
 L'Anthillide  
 Il Dittammo bianco  
 Il fior del sole del Matthioli.

Cominciando poi ad ascendere si troua la Corona doue è un tempio dedi-  
 cato alla Madonna di molta deuotione, ma non men raro per il sito che lo ren-  
 de quasi inaccessibile. a questa deuotione concorre un numero grande di per-  
 sone, massime del contado, tutti i giorni solenni d'essa Madonna. fa biso-  
 gno che passino prima da un monte all'altro per un ponte di legno assai lun-  
 go, poi uadano montando per un ertissimo calle & tanto stretto che non ca-  
 pe commodamente piu d'uno, onde l'uno con l'altro rincontrandosi si posso-  
 no a pena dar luoco di trapassare. Questo calle è intagliato col scalpello nel  
 la sponda del monte, laquale è fatta dalla natura di pietra uiua a perpendiculo  
 a guisa d'un muro, & è alta dal calle alla cima del Monte un tratto d'arco.  
 Dall'istesso al fondo mezzo miglio. Ma quanto piu questo p:so è spaueteuo

B le à

le a riguardare e faticoso da uarcare tãto piú ci inuita all'ascenderui, e per ueder cost bella e solitaria deuotione; e perche su' l' detto sentiero nasce copia di sei ouer sette bellissime e rare piante.

La Salsifragia maggiore del Matbio	La Scandice
Il Dauco cretico (lo	La Spina bianca
Il Split, Il Piretro	La Virga aurea
Partendosi dalla Corona si trouano	Il Batrachio d' Apulegio
La Palma di Cristo di piu sorte	Il Gingidio
Il Camaleonte bianco	L' Elatine
Il Centonculo	La Pitine di Theophrasto
La Bistorta	Li Verbaschi di piu sorti
L' Egipiro	La Gariophilata montana
La Campanula del Fucflo	L' Ophioglossa
Il Lemnio di Plinio	La Sanicula diapensa
L' Hastula regia dal fior bianco	La Sanguisorba
L' Ornithogalo	L' Aro minore
La Gratia Dei	La Cardiaca altramente Licopst
La Coriza di tre sorti	Il Sefeli cretico
Il Sefeli Ethiopico	Il Sefeli peloponneso
La Mirrhide	La Centaurea maggiore
La Cicuta	Il Phalangio in grandiss. copia
La Perfoliata	Il Climeno di Plinio
L' Aizon di molte sorti	Il Climeno del Matthiolo
La Falaride	Il Tritico uaccino
L' Oslapatho	Il Pie d'oca
Il Sefamo	L' Eruca
Il Rhus	L' Auricula muris
La castagna	L' Epimedio
L' Ollacantha alberi grandiss.	La P billirea
Il Thalitron	La Tilia

Dopo la Corona si puo alloggiare alla Ferrara doue poco l' uno dal' altro distanti sono Praxazar, il Maon, e Nouezza, luoghi piu coltiuati e domestici de gli altri che sono piu alti. di qui pur ascendendo si entra in grandissima pradarie grasse dotate di fontane belliss. doue gran copia di greggi e d' armenti pascono dal Maggio fin' al' settembre. fra questi spati nascono

L' Alchimilla	Il Croco marcio
Il Peplo	Il Poligonito angustifoglio
L' Ormino fluestre	Lo Scorpioide
La Trinità	La Prunella
L' Aconito pardalianche d' alcuni	L' Erismo
La Bella Donna	La Picris maggiore e la minore
L' Asaro	L' Orchis di molte sorti
	L' Antirrhino

- L' Antirrhino di due sorti
- La Tusilagine di due sorti
- Il Bellis ceruleo
- Il Hiosciamo bianco
- Il Pbu picciolo
- La Sagitta del Cordo
- L' Onobricbi
- La Lonchite aspera

- Lo Sferracauallo
- Il Sefeli peloponnese copiosamente
- L' Hastula regia col fior giallo
- La Primula ueris
- L' Ambrosta di due sorti
- L' Amello in assai copia
- Allium anguinum Matthioli

Caminando per queste praterie si ascende in Artilon, doue a man destra è un uallone grande e profondissimo, che tiene quasi dalla cima del Monte in fina a l' Adige, nel quale calano le acque che piouono, & etiandio quelle che s' intorno da fonte scaturiscono. Questo Vallone domadato dal soprannominato loco la ualle d' Artilone, ualle ueramente da esser ricordata, e celebrata da quelli, che della cognitione de simplici si diletmano. pero che in questa si ritrouano in abondanza tutte le specie delle piu belle e piu rare piante che nascono, non dirò nella Italia sola, ma forse in tutta la Europa. & io posso ben dire di non esserui mai stato uolta, che non ui habbia qualche bella o non piu ueduta pianta ritrouato. In questa nascono, oltra la maggior parte delle gia scritte piante, quali di ridire pretermetto per schiffare la prolisità, copia grande delle infra scritte, cio è di

- Scorodonia
- Pilosella maggiore, minore e mezzana
- Pbu della terza spetie, Gnafalio
- Sempre uiuo maggior e minore
- Polmonaria
- Spica celtica
- Siderite prima
- Rubo ideo
- Onagra
- Solidagine saracenicca
- Bisfoglio
- Sambuco racemoso
- Sorbo torminale
- Sorbo fluestre del Matthioli
- Aconiti di diuerse sorti
- Angelica
- Napello col fior bianco
- Noli me tangere
- Tertumalio cio è Titimalo maggiore
- Cirsio

- Vua d' orso
- Filice maschio e femina
- Tilia arbore
- Tasso arbore
- Arifaro
- Ciclamino di due sorte in copia
- Crisanthemo col fior bianco
- Phillirea
- Mirtillo del Matthioli
- Cameceraso
- Virga sanguinea
- Arbuto
- Clematide seconda
- Senecio maggiore
- Fior di S. Giacobbo
- Tormentilla
- Lucciola
- Gentianella col fior azzurro
- Luparia
- Napello retiforma } sorte de na-
- Tora } pelli
- Antora

*Sigillo di Salomone, ouer di S. Maria, Nardo montano, Lunaria dal Grappo, Dauco cretico in gran copia, nasce fuori delle fisure de ceregi. Opbris, Apio cresspo, Potentilla in copia, Tragio germanico, ouero uul uaria, Betonica, Licnis siluestre, Ciano maggior e minore, Viola mariana, Campanula cerulea, Driopteris, Orobanche, Hissopo, Saturia, Clinopodio, Costo amaro commune delle spetierie. Muscho terrestre, Erica prima e seconda, Philon, Herba paris in gran copia, Meu, Carui, Combreto di Plinio, Viola zalla, Genista alpina, Petasste, Panace chironio, Dentaria, Sanicula del Cordo, Salsifragia bianca, Martago, La digitalis, Diapensia, slue sanicula, Fragaria assai, Lampsana.*

Di sopra a questa ualle sono alcune case di Pastori, doue è il confine del territorio Veronese col Trentino'.

Di qui poco lontano è una selua grandissima d'alberi resiniferi, Pini, Abeti, Picee, Larici, Iuniperi non resiniferi, Tilia, Betula, Carpeni, Anagiris primo, & secondo, Aquifolij, Folij arbori, & altre sorti.

Nellaqual selua cogliono li montanari la Resina, l'oglio d'auerzo e l'agarico. Intorno a queste case sono medesimamente prati che producono copia grandiss. d'elbobo bianco, di carlina, calamento montano, gentiana, & tutte le sorti di napelli.

Ascendendo uerso la cima si troua per gran spatio il Siler montano, e'l Sefeli peloponnesse, delquale la radice alcuni impostori già hanno uoluto usurpare per il uero cisto nelle loro Theriache. Si troua etiam il uero Cisto & l'Ipocistide. A man destra si lasciano alcune alte, & asprissime pendici da capre saluatiche, lupi, orsi e simil'altre fiere solamente frequentate, nel lequali dalle uiue pietre usciscono gran quantità di quelle tre rare piante altroue notate, cio è Nardo montano, Spica celtica, e Dauco cretico. Quin di poco distante è Monte Maggiore, così detto perche eccede di altezza tutte le altre cime di Montebaldo, doue è una piaggia herbosa, & assai piana, nella quale stando si uede un grandissimo paese d'ogn'intorno di campagne e di pianure con molte uille, castelli e città insino a Padoua, Ferrara, e Mantoua. Dall'altra parte si signoreggia tutte le riuere di quà e di là del Lago di Garda incominciando a Riuà doue esso Lago comincia, infino a Peschiera doue finisce, col principio del Menzo. Questi luoghi sono uaghi, amenissimi e pieni di tutte le delitie. ui sono giardini di cedri, limoni, e pòmi d'Adamo, belli, uerdi e d'ogni stagione carichi di fiori e di frutti, come se iui fosse di continuo una bellissima primavera. Quiu è una marauiglia il uedere le stepe uiue di allori per le strade indifferentemente uerdeggiare, & altroue delli istessi allori dalla natura esserne prodotti i boschi intieri e grandissimi. Ma questo supera ogni marauiglia il sentire per tutte quelle piaggie spirare suauissimi odori dalli aranci e da mirti, li quali in ogni campo, in ogni prato senza molta coltura prouengono belli e morbidi non altrimenti che

che li salici e gli olmi nelle altre uille. Della fertilità di questo terreno chi crederebbe che d'un giardino di cedri, che non eccederà mezzo piuiero, o come diciamo noi mezzo campo di terra se ne caui cento e tal'hora cento e cinquanta scudi all'anno e mi souiene con grande ammiratione hauer piu uolte ueduto in uno stesso campo li oliui stessi e bellissimi, sopra li quali sono le gate le uiti, sotto le uiti poi esserui anco un copioso raccolto di lietissime biade. Ecco li fonti di puro cristallo, le riue correnti, che per quelle uillette con grato mormorio discorreno, sopra liquali con non poco utile sono fabricati molti e belli edificij da macinare, da spremere l'oglio, da far la carta, e da lauorar li ferramenti, de i quali la materia si caua dalle minere copiose che sono in coteeste parti. In somma non senza ragione questa per picciola che ella sia, è giudicata la piu uaga, la piu deliziosa riuiera di tutta la Lombardia. Queste poche parole ho io uoluto in questo loco scriuere per inuitare coloro che uerranno in Montebaldo, a uedere anco questa bellissima contrada; laqual cosa oltre che non sia senza loro grande piacere e solazzo, le sarà ancora cagione di poter uedere appresso le sopranominate, tre altre rarissime piante. però che in Tori, ualletta posta di qua dal Lago, ni si trouano molte piante di mandragora. a S. Viglio si uede la sponda d'un monte tutta piena di Rhododendro, e dal fior rosso, e dal fior bianco. Ne l'isola de i fratti uerdeggia una bellissima Palma, la quale in questo nostro paese può essere per cosa rara notata. Ma ritorniamo alla materia proposta.

In Mòte maggior nascono la Lunaria dal grasso, Li Doronici, Le Santicule di molte sorti, Il Leontopodio del Matthioli, Il Geranio argenteo, L'Alchimilla argentea, Il Polio primo, L'Auricula muris, La Calaminta, L'Aquileia roana, Il Cinocrambe, Il Gneoron del Matthioli, La Picea siluestre detta dalli habitanti Mughi, Il Pino siluestre montano, La Lampfana, La Fabaria, Il Scorpioide, La Lunaria greca, La Camelea, La Thimelea, L'Orobancha molto grande.

Appresso Monte maggior dalla parte uerso occidente è un luoco dimandato Val dalli osi, non per altra cagione come credo, senon per che ui è una ualletta con le sponde intorno in forma di Theatro, le quali sponde sono fatte di certi sassi perforati e prominèti, che ueramente hano sembianza d'osi e di caluarie humane. Questo effetto di escuar questi sassi m'imaginarei io che da alto non procedesse che da l'eccessiuo freddo per esser questa parte poco tempo tocca dal sole; per cio molte e molte fiata che mi ui son ritronato da mezzo Luglio ni ho ueduto della neue e del ghiaccio. Intorno a questo loco si troua copia di Emptafilo, Iberide, Ilice, Filipendula di due sorti, Achacalide, Antillide, Anemone di molte sorti, Le Condrille, Hedera terrestre, Cardo uulgar, Menta prima, Menta seconda, Mentastro, Solano furioso, Libanotide, Sphondilio, Pistolochia, Serpilli di due sorti, Panace Eracleo, Collutea, Aparine, Phillitide, Simphito petreo, Pentaphilo bianco, Verbenaca, Apocino, Umbilico di Venere secondo, Phiteuma del Matthioli

thiolo, Sambuco montano,

Poco discosto dalla Valle dalli osi, cominciando a discendere quasi per tutta quella sponda dimandata Val uaccara, si trouano pratarie di minutissimi me herbe uerdi tanto che quasi nere paiono, dipinte tutte di mille uarietà di fiori equali, da nissun sasso ò sterpo occupate, e di maniera morbide, che auegna che slano dalli armenti tutto il dì pascolate, rimettendo la notte quanto di herba hanno il giorno perduto, la mattina si ueggiono fiorite & intatte, & senza seruar uestigia alcuna di pastura piu uagliano assai di molte che sono da siepe ò muro in delitiosi giardini custodite. In queste fioriscono

L'Arithetica, La Galiopsi, La Gariofillata montana, La gentiana, La Tapfia, Il Peucedano, Il Rhododendro alpino, Il Potamogeton, Le ferule, L'Anonide, Il Cardo latteo, L'Herbagattaria, Il Grame di parnajo, L'Agerato, La Ptarmica, La Peonia,

Nel mezzo di questi bellissimi prati è un picciol spatio piano a modo d'un semicirculo con le sponde d'intorno nel monte non s'ose da l'arte ò dalla natura intagliate. Iui entro da natural uena alquanto in alto salendo per il uiuo sasso esce tanta acqua che poi non senza diletteuol suono nel piano ricalando ui fa una grande e chiarissima fonte. L'acqua poi, quella dico che sopra-bonda al colmo della fonte, prima quella picciola piaggietta circondando, con diuersi ruscelletti, poi per le fresche herbette discorre. Questa fonte dalli pastori è nominata la fontana di brigaldello si per l'abondanza de l'acqua, come per la bontà per la quale è stimata saluifera fra tutte le altre fonti, per quelle contrade famosa e frequentatissima. per la qual cosa tutti quelli che per il monte sono uenuti, quiui inuita alle grate ombre a rinfrescarsi. do ue anco intorno a i limpidissimi riuui uederanno gran copia d'Imperatoria. Presso Val uaccara giace Ime e Val Basciana, doue si uedono

L'Abutilon, La Cruciatà, La Barba di capra, L'Aconito giallo dal fior di rosa in copia, La Radice rhodia, Il Capno, La Rubea satina, L'Alisma, La Iacea, Il Cirso, La Centaurea maggiore in gran copia,

Contigua a Val Basciana, ma alquanto piu basso, si troua Val fredda. Queste ualli sono istessamente praterie, ancora che men belle e meno spatiose di quelle di Val uaccara; ma per la cagione che cosi si nominano, io non so che di certo affermare, basterammi per satisfar a quanto alli lettori ho promesso, di ricordare le piante che ui nascono. Nasce dunque in Val fredda

Il Poligonato dalle foglie strette, Il Climeno di Plinio, L'Eritrodano, L'Elaphobosco, L'Echion, La Genesta germanica, Il Celidonio minore, Il Cirso, La Daphnoide, La Camelea, il Coronoposatiuo ouer serpentino, L'Hiperico, L'Asciro, L'Androsemo, Il Cori.

Fin qui si trouano tutte quelle rare piante di sopra nominate. Di qui per ritornarsene a Verona, il che si puo e per la istessa sopra dimostrata e per diuerse altre uie, non si troua pianta che degna sia d'esser ricordata, o che in maggior copia non prouenga in alcuno de i gia descritti luoghi. per tanto per

per offeruar quella breuità, che nel principio promiffi, non mi uoglio col mio Viaggio stender piu oltra, rimettendo ad ogni uno il ritornar per quella strada che piu li piacerà. E con tutto ch'io mi sia sforzato con quella maggior breuità e facilità che per me sia possibile di condurr' al fine questa mia operetta, sò che non mancheranno di quelli che diranno, che in poca materia io hò troppo parole speso; alli quali dico che altra cosa è trouar le herbe nelle spetiarie, altro cercarle nella campagna, doue il nome loro non si troua di fuora uia dalle scatole dipinto; però è necessario spesse uolte descriuer particolarmente i luoghi doue nascono; nondimeno, chi tanto della breuità si diletta, lasci star di leggere cotali descrittioni di luoghi, e del solo in dice delle piante si contenti; ne dubito punto che non siano di quelli ancora che diranno che a troppo basso e tenue soggetto mi son appigliato. a i quali io rispondo che assai piu tenue soggetto è scriuere della uirtu della centaurea, delle medicine de i cauli, e de l'uso della betonica. Intorno a i quali però si sono grauissimi autori affaticati. E che Montebaldo non è così basso come loro pare; tutta uia coloro che sono così teneri della mia fama, uoglio che sappino, ch'io non hò pigliato questa fatica per acquistarmi laude, ma per satisfar' alli miei amici, & a quelli della mia professione; laquale io bebbi sempre in animo di giouare & aggrandire in quanto si estendeno le mie forze. Ma se si ritrouassero di quelli che diceffero questa mia fatica essere di nissuna utilità; à questi dico che non deuriano starfi con le mani a cintola, ma ricercando piu diligentemente il nostro paese, mostrarci doue potessimo con maggior commodità ritrouar quelle herbe fresche e ben staggionate, che essi da lontanissimi paesi portate uecchie corrotte e suauite nelle loro compositioni hanno fin'hora, come piace a Dio, mescolate. Et oltra di questo li dico che se a loro non giouarà; giouarà a quelli i quali non per guadagnar solo, ma per utilmente adoperare li semplici, si sforzano di hauere i legitimi. Altri forse mi riprenderanno, che mi sia messo a scriuere d'un luoco particolar priuato e non conosciuto. a questi rispondo che se Montebaldo fosse da chi si diletta di semplici così poco conosciuto, come essi per auentura stimano; l'Aldroualdi, l'Anguillara, M. Antonio Tolomei, M. Giulio Moderato, il Clarissimo, & Reuerendiss. Monsig. Girolamo Lippomani Gentil'huomo Venetiano, l'Eccell. M. Domenico Monteforo, l'Ecc. M. Girolamo Giuliano Medico di Verona, l'Ecc. M. Ludouico Fumanello, medico e semplicista rarissimo, il Signor Iacomo Moscaglia, & il Signor Francesco Genaro, ambedui Gentil'huomini cortessissimi, & miei amoreuolissimi compadri, e molti altri, che si diletmano molto di questa professione, per ricercarlo tutto non baueriano più uolte meco durata una tanta fatica. e che il Fracastoro e M. Luca Ghino huomini rarissimi, i quali di farmi in questa professione affaticare, mi sono stati autori, & altri eccell. medici di questa città e d'altre, con i quali son sempre stato insieme, e per honorarli e per imparare, non si sono degnati d'alcuna uolta ritrouar-



*trouaruiſt per contemplare nelle piante i uarij e belliffimi effetti della natura ; ma ſenza altri teſtimonij , ſe in fatto delle piante niuna ne è rara , laquale il noſtro aere patifca , che quiui non ſi truoui abondeuolmente , perche non deue Montebaldo per uno de i principali da ſempliciſti eſſer nominato ? Quelli mò che di ueder queſto non ſi contentano , laudo che ricercano Candia , Cipro , la Soria e l' Indie , come hoggidi fa l' honorato M. Cecchino Martinelli Spetiale all' Angelo in Venetia , per queſto e per molte altre rare qualità digniſſimo d' ogni laude ; e come io farei ſe del ſtato nel quale io mi ritrouo , e dalla fortuna mi foſſe conceduto .*

I L F I N E .



